

AL MULTICENTER

Geniale Duchamp: una vita tra arte e scacchi

Lo racconta il volume di Marcadé

— MILANO —



DEFINITO da André Breton «l'uomo più intelligente del XX secolo», Marcel Duchamp (nella foto) ispira ancora l'arte contemporanea oggi come nel secondo Novecento. Alla sua fondamentale figura è dedicata la biografia di Bernard Marcadé «Marcel Duchamp. La vita a credito» (Johan & Levi), con una prefazione di Bonito Oliva, che parla di «mite vita esemplare» dell'artista. Anche se è proprio Duchamp a pronunciare la celebre frase «Non volevo che mi si chiamasse artista, si sa. Ho sempre voluto essere un individuo, e penso di esserci riuscito, no?», emerge da queste parole la pienezza di un indivi-

duo che, oltre a fare arte, vive. Ecco il senso di una biografia che tratta in maniera puntuale anche la vita privata di Duchamp, sulla quale non si è finora indugiato quanto è stato fatto sulla sua arte. Dall'invenzione del ready-made alle ricerche ottiche, dal marchingegno visivo del Grande vetro all'installazione «Étants donnés», la biografia di Marcadé mostra quanto Duchamp continui sempre «instancabilmente a immaginare un'opera ai confini tra l'arte e la vita». La sua storia è intrecciata a quella di altre notevoli personalità del Novecento: il racconto delle sue frequentazioni con Apollinaire, Brancusi, Man Ray, Picabia, Breton, Satie, Cage, dei suoi viaggi tra vecchio e nuovo continente, offre l'opportunità di approfondire la conoscenza della storia dell'arte e del pensiero del Novecento. Marcadé racconta la storia del pittore, scultore e scacchista, oggi alle 18.30, al Multicenter di piazza Duomo.